



## DREAM CARS

di Nicola Perrelli



Negli anni '50 in America esplose il fenomeno delle dream cars, le auto da sogno del futuro. La sfida era di immaginare come sarebbe potuta essere l'auto del 2000.

Risultato: auto dalle forme più stravaganti e dalle tecniche più sofisticate.

Ma nessuno, per quanto creativo, concepì un'auto volante.

A distanza di cinquant'anni, là dove la fantasia più fervida non si è spinta, ci è arrivata la tecnologia.

Ci vorranno ancora degli anni per vederla sfrecciare nei cieli delle città, ma **l'auto che vola** non è più fantascienza.

Se fino a poco tempo fa a meravigliarci era l'annuncio di un'auto indiana messa in vendita a poche migliaia di euro, quello dell'auto che vola ci lascia davvero a bocca aperta. Increduli di fronte alla prospettiva di poterci un giorno affrancare dalla schiavitù del traffico terrestre.

Dall'auto effetto-suolo degli anni '80, all'auto volante il passo è stato breve. In pochi anni, l'idea dell'ingegnere aerospaziale Rafi Yoeli è divenuta realtà. I test sul rivoluzionario veicolo, iniziati nel 2000 dall'Università dell'Arizona, sono incoraggianti: la nuova quattro ruote vola per davvero. Una vera e propria rivoluzione per il mondo dei trasporti.

Nel progetto della Urban Aeronautics, la società che sta sviluppando il programma, ci ha creduto ed investito anche una cordata di imprenditori italiani, con la convinzione che nell'affare dell'auto che vola si celi una nuova rivoluzione industriale.

Come è già successo per i Gps, i comuni navigatori satellitari che ognuno di noi ha oggi in macchina, utilizzati in via sperimentale durante la prima guerra del Golfo, anche per le auto volanti è prevedibile che le prime applicazioni troveranno uso in campo militare e nelle operazioni di

sicurezza e di emergenza. Ovvero in tutte quelle situazioni in cui gli attuali aerei ed elicotteri, anche i più moderni e sofisticati, non possono operare efficacemente, come durante catastrofi naturali ed emergenze urbane. E c'è già chi pensa, per le città con traffico congestionato, di usare l'auto che vola come taxi.

Contrariamente a quanto possiamo credere, il progetto è in fase molto avanzata. I tre modelli finora progettati, la Panda, che è il più piccolo, il Mule, a guida automatica e il X-Hawk, destinato ad interventi civili, hanno già cominciato i voli sperimentali.

Se dal punto di vista tecnico le cose vanno quindi per il meglio, non accade lo stesso per i problemi di ordine pratico e regolamentare.

Le questioni da risolvere sono tante. In primo luogo quella della autorizzazioni da rilasciare ai privati per la circolazione aerea, poi quella dei prezzi, per ora troppo alti e quella ancora più complessa delle infrastrutture.



Resta infine da risolvere il problema della regolamentazione del traffico nei ristretti spazi aerei di una città. A chi dare la precedenza? Come e quando effettuare un sorpasso? Come prendere la patente?

La conquista dei cieli è ancora lontana, ma giù in terra i grattacapi sono già cominciati.

Per saperne di più:

[www.urbanaero.com](http://www.urbanaero.com)

